



| *affinità* **ELETTIVE**

Hermès Maison reinventa gli indispensabili Nécessaire multiuso. Li raccontano l'art director Chantal Granier e il designer Philippe Nigro

styling **Carolina Trabattoni** testo **Diana Sung** foto **Alessandro Belgiojoso**

| Piccole stanze La poltroncina compatta Cabriolet e il tavolino tondo con cassetto girevole Table à Cachee.

| Chantal Granier e Philippe Nigro (in alto), rispettivamente art director di Hermès Maison e designer della collezione Les Nécessaires d'Hermès.



| Panca Cheval-d'Arçons (a sin.) e seduta Cabriolet.



| Sedute/tavolini Carré d'Assise (a sin.) e appendiabiti/porta-accessori Vestiaire (a destra).



| Servo muto con specchio girevole Groom.

il fatto. Una sorpresa spaziale di Hermès Maison, purtroppo durata solo una settimana, quella del FuoriSalone milanese, lo scorso aprile: un'architettura di case archetipo, sovrapposte in volumi scomposti, accatastate e incastrate all'interno della sala liberty della più antica associazione culturale della città, il Circolo Filologico. I protagonisti e l'occasione. La presentazione della collezione Nécessaire d'Hermès, otto elementi multifunzionali per "assolvere le incombenze della vita quotidiana, dal sedersi, rilassarsi, riporre al dissimulare gli oggetti più disparati". In sintesi: le sedute e/o piani d'appoggio Carrés che hanno le misure dei celeberrimi carré in seta della maison; la panca/contenitore/tavolino Cheval-D'Arçons che si ispira al mondo equestre; il servo muto Groom con specchio per riporre e appendere gli indumenti (a nostro parere, tra gli oggetti del desiderio di quest'anno). E ancora la seduta Cabriolet, il pouf/poggiapiedi/portaoggetti portatile Ottoman, il paravento pieghevole Partition (rigorosamente con tessuti Hermès), Vestiaire che è appendiabiti e portaoggetti insieme, e infine, i tavolini con cassetto Table à cachette.

Le menti. Chantal Granier, direttore artistico di

segue >>



| Circolo Filologico durante l'evento Hermès.



| Groom Dettaglio del portagioie in noce canaletto.



| Table à cachette Piano metallico rivestito di pelle (a destra) e cassetto girevole in legno massello.



Hermès Maison, e, naturalmente l'autore degli "indispensabili nécessaire", Philippe Nigro, designer francese che dal 1999 vive a Milano quando ha cominciato a lavorare con Michele De Lucchi («vorrei vivere più in Francia, avrò una base anche Parigi...» dice). Madame Granier ci racconta la collezione: «Nel design di Nigro c'è tutto il savoir-faire di Hermès, la sua contemporaneità, il gusto senza tempo, l'alta qualità (le nostre pelli migliorano con gli anni), la perfetta sintonia e link tra le collezioni precedenti (dalle riedizioni di Jean-Michel

Frank – che negli anni '20 e '30 aveva lavorato insieme a Charles Émile Dumas – agli arredi di Enzo Mari, Antonio Citterio, Shigeru Ban), la sobrietà, la leggerezza... La nostra casa è nomade e funzionale, tutti i nécessaire sono infatti facilmente trasportabili, come il nostro spirito». «La differenza la fanno i dettagli, i materiali (noce canaletto), l'acciaio spazzolato, i tessuti e la pelle» continua Philippe Nigro. «Il mio lavoro è stato quello di fondermi con lo spirito della Maison, capirne le caratteristiche e reinterpretarle. L'oggetto più vicino a me?

Il paravento, mi piace infatti lavorare sulle sovrapposizioni e sulla simmetria».

A cosa si è ispirato? «Al cavallo! Ai supporti e alle strutture di legno dove si appoggiano e si agganciano finimenti e selle che ho visto nel conservatoire (l'archivio) a Parigi. È una tradizione tutta francese quella dei mobili di comfort. Risale all'800 quando si portava in viaggio il necessario per leggere, scrivere con tanti cassettoni nascosti.» I prossimi appuntamenti di Hermès Maison. Chantal Granier: «La luce?». ●●